



# 1 LUGLIO 2018

## DOMENICA VI DI SAN MATTEO

### SANTI COSMA E DAMIANO, ANARGIRI

*Tono V; Eothinòn VI*

#### 1^ ANTIFONA

**Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmati su, Ìpsiste.**

Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

**Buona cosa è lodare il Signore, ed inneggiare al tuo nome, o Altissimo.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

#### 2^ ANTIFONA

**O Kirios evasìlefen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià

**Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

#### 3^ ANTIFONA

**Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotìrian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskìnìsomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

**Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.**

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

## ISODIKÒN

**Dhèfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

Sòson imàs, liè Theù, o ana-stàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

**Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.**

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techtènda is sotirian imòn, animnìsomen, pistì, ke proskinisomen; òti ivdhòkise sarkì anelthìn en do stavrò, ke thànaton ipomìne, ke eghìre tus tethneòtas en ti endhòxo anastàsi aftù.

Aghii anàrghiri ke thavmaturghì, episkèpsasthe tas asteniàs imòn; dhoreàn elàvete, dhoreàn dhòte.

Cantiamo, fedeli, e adoriamo il Verbo coeterno al Padre ed allo Spirito, partorito dalla Vergine a nostra salvezza: perché nella carne ha voluto salire sulla croce, sottoporsi alla morte e risuscitare i morti con la sua risurrezione gloriosa.

Santi anargiri e taumaturghi, riguardate le nostre infermità; come gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente donate a noi.

## APOLITIKION (DEL SANTO DELLA CHIESA)

Sòson, Kìrie, ton làon su, ke evlòghison tin klironomìan su, nìkas tis Ecclisìas katà varvàron dhorùmenos, ke to sòn filàtton dhià tu Stavrù su politevma.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi alla tua Chiesa vittoria sui nemici e custodisci per mezzo della tua Croce il tuo popolo.

## KONDAKION

Perivolìn pàsi pistìs aftharsìas, theocharìtote Aghni, edhoriso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn sòma su eskèpasas, skèpi pàndon anthròpon; ìsper tin katàthesin eortàzomen pòtho, ke ekvoðmen fòvo si, semnì: chère Parthène,

Hai donato a tutti i fedeli come manto di incorruttibilità, o pura, privilegiata dalla divina grazia, la sacra veste con la quale hai protetto il tuo corpo sacro, o divina protezione degli uomini: noi ne festeggiamo con amore la deposizione e, acclamando, a te

christianòn to kàvchima.

con fede gridiamo: Gioisci, Vergine,  
vanto dei cristiani.

## **APOSTOLOS (1 Cor 12, 27-13, 8)**

- Nei santi che sono sulla terra il Signore ha reso meravigliosi i suoi voleri. (Sal. 15,3)
- Davanti a me vedevo sempre il Signore, sta alla mia destra, perchè io non vacilli. (Sal. 15,8)

### **Dalla lettera di San Paolo ai Corinti**

Fratelli, voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.

Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli?. Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via» migliore di tutte.

Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E, se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre; tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine.

Alliluià (3 volte).

- Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!  
(Sal 132,1)

Alliluia (3 volte).

- Là il Signore dona la benedizione e la vita per sempre. (Salmo 132,3b).  
Alliluia (3 volte).

## VANGELO (Matteo 9, 1-8)

Salito sulla barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: "Coraggio, figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati".

Allora alcuni scribi cominciarono a pensare: "Costui bestemmia". Ma Gesù conoscendo i loro pensieri disse: "Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa dunque è più facile dire: Ti sono rimessi i peccati o dire: Alzati e cammina? Ora perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: alzati, disse al paralitico, prendi il tuo letto e va' a casa tua". Egli si alzò e andò a casa sua.

A quella vista la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

### KINONIKON

Enìte ton Kirion ek ton      Lodate il Signore dai cieli,  
uranòn; enìte aftòn en tis      lodatelo nell'alto dei cieli.  
ipsistis. Alliluia. (3 volte).      Alliluia. (3 volte).

*Il foglio può essere trattenuto dai fedeli*



## 2 LUGLIO

### **Memoria della deposizione della preziosa veste della nostra Signora la Santissima Madre di Dio nella chiesa delle Blacherne.**

Al tempo dell'imperatore Leone I e della moglie Verina (457-474), due fratelli di alta nobiltà, Galbio e Candido, che avevano appena rinunciato all'eresia ariana, decisero di intraprendere un pellegrinaggio in Terrasanta. Arrivati in Galilea, fecero tappa in casa di una anziana donna, chiamata Anna, giudea di nascita ma pia e virtuosa, la quale passava notte e giorno in preghiera, ad imitazione di Anna la figlia di Fanuele (confronta Luca 2,36). Avendo notato che alcuni cristiani portavano ceri e incenso nella parte più interna della casa, e che un gran numero di malati e di infermi vi passava la notte, i nobili pellegrini chiesero alla loro ospite di volergliene svelare la ragione. Anna, testimoniando che la grazia di Dio compiva lì innumerevoli miracoli, addusse a pretesto in un primo tempo che si trattasse di una consuetudine trasmessa dai suoi antenati. Siccome essi la supplicavano di dirgliene di più, rivelò loro alla fine che là si trovava la veste della Madre di Dio, lasciata dalla Tuttasanta, al momento della sua Dormizione, ad una delle sue due serve giudee, e che era stata trasmessa di generazione in generazione, e sempre segretamente custodita da una vergine. Versando lacrime di emozione Galbio e Candido chiesero di trascorrere tutta la notte in quella stanza per farvi una veglia di preghiera. Approfittando del sonno dei malati presenti, essi presero le misure del cofanetto di legno che custodiva la santa veste e da lì partirono per Gerusalemme, promettendo di tornare a salutare la loro ospite sulla via del ritorno. Dopo aver visitato i santuari della Città santa, essi fecero confezionare una cassetta simile e, di ritorno dalla pia giudea, trovarono il mezzo di trafugare il cofanetto contenente la santa reliquia e di sostituirla con la cassetta vuota, che avevano rivestito con una ricca copertura tessuta d'oro. Arrivati a Costantinopoli, deposero questo tesoro inestimabile in un luogo chiamato le Blacherne, posto situato nella parte a nord-ovest della città, all'esterno delle mura, dove fecero costruire una chiesa dedicata ai santi apostoli Pietro e Marco, per mantenere secreta la cosa. <sup>(4)</sup> Ma non poterono nascondere a lungo quel tesoro, a causa di numerosi miracoli che si compivano nella chiesa. Avendo rivelato all'imperatore che essi avevano portato quel prezioso trofeo dal loro pellegrinaggio per la protezione

della città, quegli, pieno di gioia, fece costruire una cappella, dove fu deposto il cofanetto contenente la santa veste e il *Maphorion* (Velo) <sup>(2)</sup> della Madre di Dio. In seguito questo cofanetto fu sostituito da uno scrigno (*Aghia Soros*) d'oro e d'argento decorato con pietre preziose. La santa veste era, si dice, tessuta di lana fragile, in tinta unita e di un solo pezzo, però mentre la porpora imperiale, nella quale era stata avvolta, si fu rapidamente corrotta, quella rimase intatta nei tempi, manifestando così chiaramente il miracolo della verginità perpetua della Madre di Dio.

*(1) Infatti la prima chiesa delle Blacherne era stata fondata dall'imperatrice Pulcheria (tra il 450 ed il 453). Dopo che l'abito della Madre di Dio fu portato dalla Palestina, nel 473, l'imperatore Leone I fece costruire una cappella di forma circolare per custodirla e donò al santuario tutto il suo fulgore. In seguito questa chiesa di Nostra Signora delle Blacherne rimase uno dei santuari più prestigiosi della capitale e fu teatro di molti degli avvenimenti più importanti della sua storia. E' particolarmente grazie all'icona della Vergine delle Blacherne che gli Arabi poterono essere respinti nel 626 (miracolo commemorato il sabato di Acathesti), e che la città fu salvata dagli Arabi (717) e della rivolta del generale Tommaso (822). All'epoca dell'invasione russa dell'864, il santo patriarca Fozio (confronta 6 febbraio) si recò alle Blacherne e scese fino la mare col sacro velo, e poco tempo dopo la flotta russa fu distrutta da una tempesta. Innumerevoli miracoli ebbero luogo in questo santuario, in particolare il "miracolo abituale" che si verificava quasi ogni venerdì, all'ora dei vesperi: il velo di seta che copriva l'icona della Madre di Dio si sollevava lentamente e lasciava apparire l'immagine, per non riabbassarsi che il sabato alla stessa ora. Tutti i venerdì vi si celebrava una veglia, ed una processione partiva dalla chiesa delle Blacherne per recarsi all'altro grande santuario della Madre di Dio dei Chalcoprateia, dove era conservata la sacra cintura (confronta 31 agosto). Ricostruita dopo un incendio del 1070, la chiesa fu definitivamente distrutta da un incendio accidentale nel 1434.*

*(2) E' questo santo Velo o Maphorion che fu oggetto del miracolo della Protezione della Madre di Dio, commemorato il 1° ottobre. Ma, secondo gli autori, è talvolta difficile distinguere le due reliquie.*